LOTTA CONTINUA

DUE PROLETARI UCCISI

Poco dopo le ore 17, ieri a Milano, la polizia ha attaccato a tradimento in via Torino, un corteo di 3000 compagni rivoluzionari. Hanno picchiato coi calci dei moschetti, coi manganelli, pugni e calci, hanno tirato centinaia di bombe lacrimogene, anche nei tram e nei negozi e sui passanti.
Poi hanno anche aperto il fuoco, sparando con le pistole e bucando le vetrine.
HANNO UCCISO DUE COMPAGNI: uno studente di 22 anni (SAVERIO SALTARELLI), massacrato di botte, e un vecchio di 62 anni.

L'attacco della polizia è venuto dopo una manifestazione "pacifica". In piazza Duomo ANPI e PCI hanno fatto dei comizi sul processo di Burgos, in Spagna. Ma poi migliaia di compagni hanno deciso di non accontentarsi dei discorsi, e allora hanno formato un corteo.E' stato a questo punto che la polizia ha attaccato.
Gli scontri sono andati avanti fino alle 8 di sera. I reparti di polizia ricevevano rifornimenti di lacrimogeni nascosti a bordo di ambulanze. Avevano l'ordine di spararle direttamente sulle persone, di picchiare e arrestare il maggior numero possibile di compagni. Ci sono compagni e passanti con la faccia sfigurata dalle botte, e uno ha una pallottola nella coscia.

IL 12 DICEMBRE DI UN ANNO FA, LE BOMBE FASCISTE DI PIAZZA FONTANA UCCIDEVANO 16 PERSONE.

IN QUESTURA UN'ALTRA VITTIMA: IL COMPAGNO PINELLI VENIVA BUTTATO GIU' DAL 4° PIANO.

Esattamente un anno dopo, ieri, la violenza criminale dello stato borghese ha fatto altre due vittime.

La strage di piazza Fontana, l"assassinio di Pinelli, i morti di oggi hanno un solo scopo, per i padroni:

COLPIRE IL PROLETARIATO PER CERCARE DI FRENARLO E DEVIARE E CONFONDERE L'OFFENSIVA DELLA LOTTA DI CLASSE CHE ATTACCA DIRETTAMENTE IL POTERE DEI PADRONI.

La repressione oggi colpisce anzitutto e in modo diretto le masse: il decretone Colombo che riduce alla miseria migliaia di famiglie proletarie, l'aumento dei fitti e dei prezzi, l'isolamento delle lotte, le false informazioni e le calunie della stampa sulle lotte degli operai e degli studenti e della gente dei quartieri.

Le due vittime di ieri a Milano non sono le prime.
Ma questa volta non è come le altre volte perchè siamo noi, operai, studenti, proletari che siamo diversi.
STIAMO IMPARANDO A LOTTARE IN MODO DIVERSO, A NON CHIEDERE PIU' MA A PRENDERCI QUELLO DI CUI ABBIAMO BISOGNO (non pagare più l'affitto e occupare le case vuote, scuola e trasporti gratis per noi e per i nostri bambini ecc.).
ABBIAMO CAPITO CHE ALLA VIOLENZA DEIPADRONI E DEL LORO STATO SI RISPONDE CON LA VIOLENZA PROLETARIA:nelle fabbriche dove gli operai fanno giustizia di capi, dirigenti, crumiri e fascisti; nei quartieri dove i proletari impediscono gli sfratti; nelle piazze e nelle scuole dove fascisti, polizziotti, padroni di casa e presidi vengono processati e giudicati dalle masse.